



**F.I.S.M.  
REGIONALE  
TOSCANA**

*Coordinamento Pedagogico Fism Toscana  
Cell. +39.055.6532431  
coordpedag.toscana@libero.it  
www.fismservizi.it/coord*

# **PARTECIPAZIONE CORRESPONSABILITÀ**



Federazione Regionale Toscana  
[www.fismservizi.it](http://www.fismservizi.it)



## **PARTECIPAZIONE CORRESPONSABILITÀ**

La nostra Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e istruire i giovani. Fin dalla nascita della moderna Repubblica, pertanto, i genitori e gli insegnanti hanno rivestito un ruolo di grande rilevanza nello sviluppo dei giovani. Nel tempo, il dettato Costituzionale ha avuto varie interpretazioni, a livello normativo e a livello attuativo, e le innovazioni introdotte nella scuola hanno fatto progressivamente evolvere l'interpretazione del rapporto scuola-famiglia nella direzione di una relazione via via sempre più interattiva. Bisogna considerare che l'evolversi di nuove teorie pedagogiche ha accreditato, nel processo di rinnovamento della scuola, il valore della singolarità dell'individuo, della diversità dei ritmi di apprendimento, dei diritti di tutti gli allievi e di quelli dei soggetti in difficoltà.

Di conseguenza, sono stati elaborati nuovi modelli didattico-educativi che hanno permesso alla scuola di reinterpretare le modalità di attuazione del dettato costituzionale in merito al rapporto scuola-famiglia. Determinante è stato anche il ruolo dei genitori nella vita scolastica, sia negli istituti statali che paritari, che è risultato nel tempo sempre più pregnante, trasformandosi da mera partecipazione agli organi collegiali ad autentica cooperazione alla progettualità e ai processi formativi.

È scaturito, quindi, l'obbligo per le istituzioni scolastiche di dare piena esecuzione alle disposizioni normative per introdurre nuove modalità organizzative atte a favorire un messaggio con il genio dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa. Nel promuovere le innovazioni nelle scuole, non va trascurato il progresso storico ovvero la comprensione del retroterra culturale della scuola per poter sfruttare al meglio le esperienze realizzate, riflettendo anche sulle eventuali difficoltà.

Nell'attuale fase di promozione e realizzazione della corresponsabilità educativa, va considerato quindi l'iter normativo e le buone pratiche già realizzate nelle scuole, sia statali che paritarie, che hanno preparato il terreno scolastico rendendolo sensibile ad un lavoro sinergico con le famiglie e con gli studenti e ad un miglior uso delle opportunità e degli strumenti già disponibili nelle scuole.

### **La corresponsabilità educativa: aspetti problematici e valore strategico.**

Le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il ruolo propositivo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative ed in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi. Oggi possiamo ben affermare che il protagonismo attivo delle famiglie è ormai un dato acquisito, essendo definitivamente riconosciuto dalle politiche scolastiche ed entrato nell'apparato concettuale della cultura delle scuole. Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possono esprimersi, e dare il loro contributo, a vari livelli confrontandosi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione di contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli e gli alunni,

sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune.

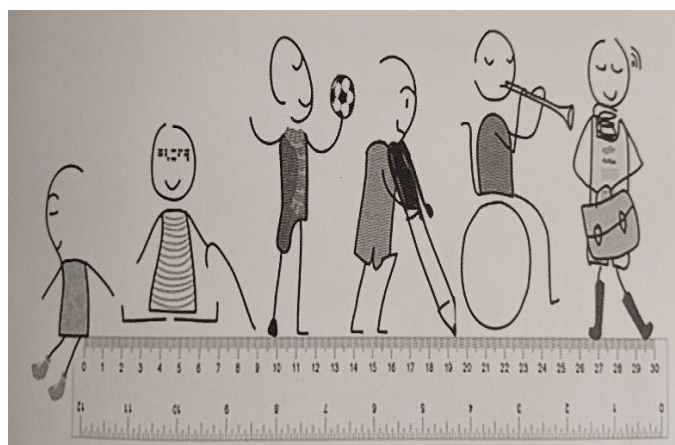
Il focus delle problematicità di questo rapporto cade sul rispetto dei ruoli, delle competenze, dei compiti e delle libertà di ciascuna di queste due figure. Nell'esercizio della corresponsabilità, infatti, ciò che fa accrescere l'efficacia di questo mezzo è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo. ma ciò che mantiene vivo tale scambio è quel senso di responsabilità sociale che dovrà determinare le scelte strategiche delle scuole connotando il loro lavoro come un contributo significativo alla costruzione del sociale.

## **Il diritto allo studio**

Il diritto allo studio è un diritto costituzionalmente garantito: la scuola è aperta a tutti e tutti i cittadini hanno pari dignità sociale senza alcuna forma di distinzione legata al sesso, lingua, razza, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. La Repubblica ha il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano la libertà e l'uguaglianza e impediscono l'effettiva uguaglianza, nonché il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione all'obbligo politico ed economica del paese.

Il diritto allo studio degli alunni con disabilità, inizialmente, alla luce anche del disposto dell'articolo 38, fu garantito nelle scuole speciali o classi differenziali.

Il processo di integrazione degli alunni con disabilità è attuato nel rispetto dell'Autonomia scolastica e della legislazione vigente. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è un processo irreversibile connotato da valenze pedagogiche, culturali e sociali. L'apertura delle classi normali ai disabili, infatti, ha alla base un'altra concezione dell'istruzione e della persona che può crescere e formarsi solo in un'interazione dinamica con gli altri. La scuola, comunità educante, ha il compito di accogliere ogni alunno, programmare la costruzione di situazioni, relazioni, pedagogiche ed educative idonee a permettere il massimo sviluppo.



## **SCUOLA INCLUSIVA**

Legge 118/71

Legge 517/77

Legge 104/92

Legge 170/2010

D.M. 2012

Art. 38 Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

Le linee-guida realizzano una panoramica sui principi generali concernenti l'integrazione scolastica, individuabili nell'ordinamento italiano ed internazionale in modo da ricapitolare un percorso legislativo in materia. La legge 18 del 2009 ha ratificato la convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità; quest'ultimo documento impegna gli stati firmatari a realizzare forme di integrazione scolastica in classi comuni, prassi già realizzata nel sistema scolastico italiano. La convenzione ONU condivide la concezione del modello sociale della disabilità secondo cui la disabilità è dovuta all'interazione tra il deficit di funzionamento dell'individuo e il contesto sociale, culturale e personale in cui esso vive.

Successivamente, il documento in esame entra nel vivo delle problematiche scolastiche riconoscendo la responsabilità educativa di tutto il personale della scuola nonché la necessità di una corretta e puntuale progettazione individuata per l'alunno con disabilità, in accordo con gli enti, l'ASL e le famiglie.

Dott. Claudio Righi

RR Coord. Pedag.

Fism Regionale Toscana

Cell. +39.349.7334470